

# INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXX - N° 8 Ottobre 2019  
Mensile della comunità



# orario delle SS. Messe e possibilità di Confessioni

<b>Lunedì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)
<b>Martedì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)
<b>Mercoledì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00
<b>Giovedì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00
<b>Venerdì</b> .....ore 8.30 - 16.30 - 20.00
<b>Sabato</b> .....ore 8.30 - 18.00 (prefestiva) Confessioni dalle ore 16.00
<b>Domenica</b> .....ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00
<b>Visita personale</b> (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)
<b>Catechesi del parroco:</b> il martedì ore 8.30
<b>Lectio Divina:</b> ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio
<b>Confessioni:</b> ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

## indirizzi e telefoni

<b>Mons. Valter Pala - Parroco</b> Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26
<b>Don Francesco Sanfilippo</b> Via G. Donizetti, 2 tel. 035 52.39.44 E-mail don Francesco: oratoriobonatesotto@gmail.com E-mail segreteria Oratorio: segret.osg@gmail.com

<b>Don Ettore Ronzoni</b> Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19
--

[www.parrocchia-sacrocuore.it](http://www.parrocchia-sacrocuore.it)

<b>Scuola Materna "Regina Margherita"</b> Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68
<b>Farmacia Lucini</b> tel. 035 99.10.25
<b>Farmacia Dottoresse Criber</b> tel. 035 49.42.891
<b>Ambulanza / Croce ROSSA</b> tel. 035 99.44.44
<b>Guardia Medica</b> tel. 035 3535

**COPERTINA:**  
Ingresso neo parroco don Valter Pala

**TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI**  
Casa del Parroco entro il 10/11/2019  
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

**IL PROSSIMO NUMERO IL 24/11/2019**

### L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXX - NUMERO 8 - OTTOBRE 2019

## in questo numero

### La parola del Parroco

- Una voce che tocca il cuore pag. 3

### Settimana della Comunità

- Settimana della Comunità, accoglienza del nuovo Parroco e Seconda di Ottobre pag. 4
- Don Valter Pala Parroco di Bonate Sotto pag. 7
- Madonna del Rosario pag. 10

### La voce dell'Oratorio

- Castagnata in Oratorio pag. 12
- Giornate di condivisione pag. 13

### Settore Formazione

- Dalle ACLI pag. 14

### Settore Liturgia

- Un prete può rifiutarsi di dare la comunione ai fedeli arrivati tardi a messa? pag. 15

### Settore Famiglia-Scuola

- Un buon Vicinato pag. 16

### Settore Carità e Missione

- III Giornata Mondiale dei Poveri pag. 17
- Settimana della Carità pag. 17
- Dal Gruppo Missionario pag. 18
- Dall'UNITALSI pag. 19

### La Parola nell'Arte

- Tra sacro e profano: Caravaggio pag. 20

### Vita della Comunità

- L'angolo della poesia pag. 21
- 86 vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo pag. 22
- L'Apostolato della Preghiera pag. 23
- C'era una volta... a Bonate Sotto pag. 24
- Messale di Rito Ambrosiano in archivio parrocchiale pag. 25
- Società & Ambiente pag. 26

### Notizie di storia locale

- Il campanile di Bonate Sotto pag. 28

### Generosità per la parrocchia

### Nelle nostre famiglie

### Novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti



# Una voce che tocca il cuore

**G**esù le disse: “Non mi trattene-  
re, perché non sono ancora  
salito al Padre, ma va’ dai miei fra-  
telli e di’ loro: Salgo al Padre mio  
e Padre vostro, Dio mio e Dio vo-  
stro”. Maria di Magdala andò ad  
annunciare ai discepoli: “Ho visto  
il Signore!” e ciò che le aveva det-  
to. ( Gv 20,17-18)

La lettera del vescovo Francesco per questo anno pastorale si rifà proprio alla figura di Maria Magdalena come la prima missionaria, testimone della risurrezione di Gesù persino agli Apostoli. Nella persona che la interroga per il suo dolore riconosce il maestro, perché quella voce penetra nel cuore. Dal pianto sconsolato passa alla gioia, che le mette fretta nell’annunciare. È UNA VOCE CHE INVIA. Abbiamo scoperto che il migliore ascolto della Parola che ci salva si fa con il cuore. Siamo stati invitati a cogliere lo sguardo del Signore su di noi mentre ci genera alla vita buona. Ora siamo sollecitati dalla sua voce a diventare comunità in missione. La gioia del Vangelo diventa contagiosa quando scopriamo ancora una volta che Gesù è il dono più bello e più grande, che i cristiani possono fare a sé stessi e agli altri. Non si tratta di piazzare un prodotto, neppure di procurarsi dei seguaci. “La missione non è propaganda o seduzione, né tantomeno circonvenzione o costrizione: la missione scaturisce da un’attrazione per Gesù e il suo Vangelo” ci ribadisce il nostro vescovo, rifacendosi a papa Francesco e a papa Benedetto.

L’indicazione che ci è data è molto preziosa per orientarci nelle nostre scelte di vita personale e comunitaria. Per poter essere una parrocchia in stato permanente di missione, non basta sostenere i tanti missionari, che ancora ci rendono ricchi con la loro testi-



monianza. Abbiamo bisogno di sentire Gesù come Amico e di accoglierlo come maestro per la nostra vita così fragile, ma che può essere sempre bella in ogni fase del suo percorso.

La vita di parrocchia ci può aiutare così a diventare ancora di più cristiani, cioè più innamorati di un Cristo che è per tutti: anche per coloro che lo rifiutano per ignoranza o per indifferenza. La conversione a cui siamo invitati non parte tanto dalla capacità di fare sempre cose nuove, quanto piuttosto di fare sempre come nuove anche le solite cose. Nuova è la passione che ci è donata nell’incontrare le persone, la fiducia nel parlare con loro, la pazienza nel dividerne un tratto di strada, l’attesa paziente del bene che in loro germoglia. Il vescovo inoltre chiede una particolare attenzione ai giovani, perché sono il futuro della nostra Chiesa. La voce dell’adulto, se cerca di vivere la propria fede al di là delle abitudini consolidate, è ancora credibile. L’amicizia che Gesù offre diventa

concreta, solo se porta alla condivisione reale di idee e di scelte con i suoi compagni di strada: i cristiani di questi tempi e non solo i santi dei tempi passati. Costruire amicizia tra noi e con loro ci aiuta a realizzare il bene comune giorno per giorno. Per questo preghiamo chiedendo al Padre di darci il nostro pane quotidiano: abbiamo fame non di solo pane, ma anche di pace e di perdono. In un contesto così positivo è possibile trovare la forza di resistere alle diverse dittature culturali che limitano la nostra capacità di vedere il bene, perché ci parlano d’altro e non di Vangelo. Fare Eucarestia ogni giorno, ma specialmente la domenica, ci aiuta a ringraziare il Signore per le tante persone che ci parlano di Lui con la loro vita di servizio alla famiglia e alla comunità, sia civile sia religiosa. Abbiamo tutti lo stesso cammino da fare, se lo facciamo insieme, aspettandoci e sostenendoci gli uni gli altri, ci peserà di meno. Buon cammino allora.

*Don Valter*



# Settimana della Comunità, accoglienza del nuovo Parroco e Seconda di Ottobre



Quest'anno la Settimana della Comunità (da domenica 6 ottobre a domenica 13 ottobre) è stata caratterizzata da diversi appuntamenti in preparazione all'inizio del servizio pastorale del nostro nuovo parroco mons. Valter Pala.

La settimana si è aperta domenica 6 ottobre con il Pellegrinaggio parrocchiale di inizio anno pastorale dal Battistero della chiesa Cattedrale a Bonate Sotto: un'occasione per rinsaldare il legame con il Vescovo e ravvivare nella comunità il dono della fede che col Battesimo ci ha reso figli di Dio.

In seguito - lunedì, martedì e mercoledì - ci si è dedicati con maggior intensità all'incontro col Signore durante l'Adorazione Eucaristica.

Giovedì è stata la volta dell'Unzione degli Infermi che si è tenuta nel pomeriggio nella chiesa del sacro Cuore.

Nella serata di venerdì, invece, si è tenuta l'assemblea parrocchiale alla presenza del nuovo parroco nella chiesa di san Giorgio e ha visto la partecipazione di numerose persone. Sabato e domenica gli amici della Federazione Campanari Bergamaschi

hanno allietato la comunità con il suono a distesa delle campane che per l'occasione sono state mosse con il sistema manuale delle corde. Per l'occasione numerosi bonatesi sono saliti sul campanile per ammirare i "sacri bronzi" oltre che il panorama circostante.

Domenica 13 ottobre, infine, è stato accolto il nuovo parroco don Valter Pala con un corteo che ha preso il via dal parco di via Beltrami fino alla piaz-

za del Comune, dove il sindaco ha rivolto parole augurali e di benvenuto a don Valter. La comunità ha poi preso parte in chiesa Parrocchiale alla celebrazione Eucaristica con il rito di inizio del servizio pastorale del nuovo parroco, con presente il delegato vescovile mons. Claudio Dolcini.

Nel pomeriggio si è tenuta la tradizionale processione della "Seconda di Ottobre" con la statua della Madonna del Rosario.







**Unzione degli Infermi**



**Assemblea parrocchiale col nuovo parroco**





# Don Valter Pala Parroco di Bonate Sotto

**D**omenica 13 ottobre la comunità di Bonate Sotto ha accolto il nuovo parroco don Valter Pala, assieme ai parrocciani di San Gimignano (Siena) e di Bergamo Pignolo (parrocchia di San Alessandro in Croce), dove don Valter era stato parroco. Presente come delegato vescovile mons. Claudio Dolcini, parroco di Sotto Il Monte. Raccontiamo il suo ingresso attraverso le foto dell'accoglienza al parco di via Beltrami, dal sindaco Carlo Previtali e i momenti della santa messa concelebrata con presenti diversi preti locali, e quella presieduta la sera. Accanto al parroco, i due festeggiati: don Ettore Ronzoni per il 45° di sacerdozio e padre Giorgio Monzani per il 40°.









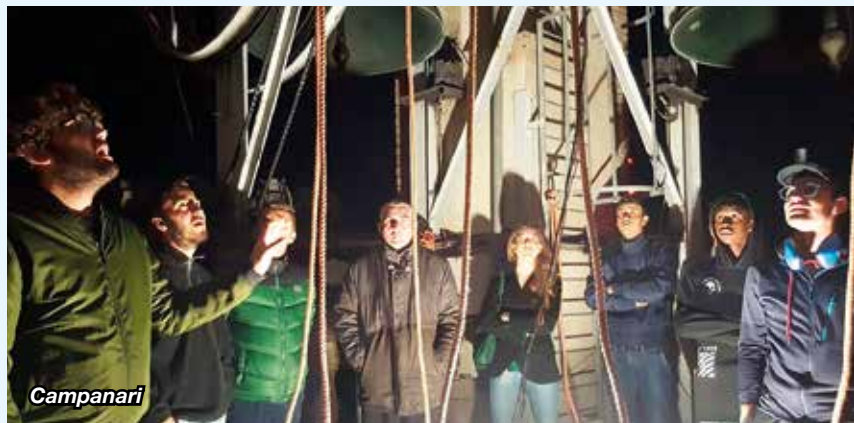
# Madonna del Rosario

Nel pomeriggio si è svolta la tradizionale processione per le vie del paese con la statua della Madonna del Rosario



**D**urante i festeggiamenti della “Seconda di ottobre”, le vie percorse dal corteo in festa per l'accoglienza del nuovo parroco e nel pomeriggio della processione, erano ornate e decorate con addobbi e festoni: di color giallo bianco per il nuovo parroco; azzurro per la Madonna del Rosario. Chi ha provveduto a parare queste vie e strade per alcuni chilometri - anche l'oratorio San Giorgio - sono state quattro donne che per due settimane hanno lavorato ininterrottamente. Sono Teresina, Linda, Maria e Anna alle quali va il grazie dell'intera comunità. “Quello che abbiamo fatto, è stato fatto con amore!”, hanno detto.





Campanari

Campanari



Buffet e ristoro in Oratorio



# **FRATELLI ANGIOLETTI**

**S.N.C.**

**AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE**

BONATE SOTTO - Via Vitt.Veneto, 64

**Tel. 035 / 99.10.27**



# Castagnata in Oratorio





# Giornate di condivisione

Le due giornate del 21 e 22 settembre in quel di Lonno sono state per i ragazzi dell'VIII anno e per i loro catechisti un modo per ritrovarsi insieme a condividere un'esperienza "forte" e ricominciare l'ormai ultimo tratto di cammino durato 4 anni, che avrà il suo culmine domenica 17 novembre con il sacramento della Cresima.

**G**razie alla preziosa collaborazione di alcuni genitori, che si sono prestati a preparare e organizzare i pasti, il gruppo ha potuto tranquillamente dedicarsi all'organizzazione delle camerate e ai lavori di gruppo, con lo scopo di capire meglio cosa sono e a cosa servono i doni dello Spirito Santo.

Attraverso esperimenti e giochi, i ragazzi hanno cercato di costruire un legame tra i doni dello Spirito e i cinque sensi, per scoprire come utilizzare bene i doni, così come i sensi, in molte situazioni del quotidiano. Dopo una serata di gioco e di svago tutti insieme, la prima giornata si è conclusa con una preghiera condivisa sotto le stelle. La giornata conclusiva è iniziata con le pulizie generali: proprio così i ragazzi hanno pulito e riordinato le camere!



È poi proseguita con un piccolo momento di riflessione personale, nel quale i ragazzi hanno preparato delle lettere personali, dove si sono presentati parlando dei propri sogni, delle proprie paure e delle proprie aspirazioni.

Infine, dopo un bellissimo pranzo condiviso, con il resto dei genitori che ci hanno raggiunto, le giornate si sono poi concluse con una piccola passeggiata verso il santuario della Madonna dello Zucarello, dove è stata celebrata la messa, insieme ai genitori, prima di rientrare a Bonate, dove ogni domenica i ragazzi, insieme ai loro catechisti, continueranno a marciare verso la meta del 17 novembre, consapevoli del fatto che non sarà un traguardo, ma un nuovo inizio.

*I catechisti dell'VIII anno*



Dalle ACLI

# Anno Sociale 2019 - 2020



Eccoci di nuovo ai nastri di partenza. Siamo immersi in iniziative a livello locale e provinciale. L'anno sociale 2019 - 2020 ci vedrà anche impegnati nel Congresso e nel rinnovo delle cariche locali, provinciali, regionali e nazionali.

Il nostro circolo ha aperto l'anno sociale 2019 - 2020 partecipando all'evento "Porte aperte al Bernareggi" che si è svolto sabato 21 settembre scorso. Eravamo presenti con una grande mostra di oggetti e mobili di tradizione contadina. Molto apprezzata da adulti e bambini la pratica di sgranellamento del granturco, pratica che separa il chicco di grano dal tutolo.

Accanto alla mostra contadina, un nostro socio ha esposto vari oggetti da lui creati. Abbiamo terminato la giornata cenando tutti insieme: ospiti, i loro genitori e tante persone del paese. Altre iniziative importanti sono gli eventi provinciali quali: "Molte fedi sotto lo stesso cielo" e i "Circoli di R-esistenza". Il titolo dell'edizione di quest'anno di Molte fedi di è: "Può forse tardare la primavera?" e comprende molti itinerari tra i quali: Le ore dello spirito - Rotte per leggere il presente - Visite guidate in città di Bergamo - Le meditazioni "Le profezie" - Luoghi e segni dei tempi - Il giusto nelle tra-

dizioni monoteiste - Voci e volti della storia - Le ore del giorno - Cinema dello spirito - Alle 8 del mattino - Percorso giovani - Eventi musicali. Questi eventi, iniziati a settembre, proseguiranno fino a novembre e avvengono principalmente in città di Bergamo, ma non mancano incontri sul territorio. Molti dei nostri soci partecipano entusiasti.

Un'altra iniziativa a cui aderiamo volentieri è "I Circoli di R-Esistenza". Sono quattro incontri, da programmare, probabilmente tra novembre e dicembre, dove i partecipanti leggeranno insieme il libro di Luigino Bruni, storico ed economista, con interessi in filosofia e teologia, per poi commentarlo. Il libro si intitola: "Economia e Profezia". Inoltre avremo il piacere di incontrare l'autore, insieme agli altri circoli iscritti, giovedì 20 febbraio 2020, nella chiesa di Loreto in Bergamo. Appena possibile esporremo i volantini con le date delle serate di lettura nelle bacheche. Questi sono gli eventi con cui abbiamo aperto l'anno sociale e



ci auguriamo che i nostri soci parteciperanno numerosi e che coinvolgano altre persone.

Vanna

*Il Direttivo  
del circolo Acli di Bonate Sotto,  
coglie l'occasione per dare  
il benvenuto al parroco Don Valter*



# Un prete può rifiutarsi di dare la comunione ai fedeli arrivati tardi a messa?

L'istruzione "Redemptionis sacramentum" della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, evidenziando «alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia», sottolinea:

[91.] Nella distribuzione della santa Comunione è da ricordare che «i ministri sacri non possono negare i sacramenti a coloro che li chiedano opportunamente, siano disposti nel debito modo e non abbiano dal diritto la proibizione di riceverli». Pertanto, ogni cattolico battezzato, che non sia impedito dal diritto, deve essere ammesso alla sacra comunione. Non è lecito, quindi, negare a un fedele la santa Comunione, per la semplice ragione, ad esempio, che egli vuole ricevere l'Eucaristia in ginocchio oppure in piedi.

E tuttavia, qualche numero prima, aveva sottolineato come:

[83.] È certamente la cosa migliore che tutti coloro che partecipano ad una celebrazione della santa Messa e sono forniti delle dovute condizioni ricevano in essa la santa Comunione. **Talora, tuttavia, avviene che i fedeli si accostino alla sacra mensa in massa e senza il necessario discernimento. È compito dei pastori correggere con prudenza e fermezza tale abuso.**

Se da un lato, non c'è nessuna inibizione, a priori, della comunione, dall'altro si raccomanda vivamente la partecipazione piena alla celebrazione eucaristica, che è tale se si partecipa alle due parti, o "men-

se", che ne costituiscono l'unico atto di culto: la Liturgia della Parola e la Liturgia Eucaristica. Questo è stato mirabilmente e autorevolmente sintetizzato dal Concilio Vaticano II, specie nella Costituzione liturgica "Sacrosantum Concilium" che stabilisce l'unità della celebrazione eucaristica:

56. Le due parti che costituiscono in certo modo la messa, cioè la liturgia della parola e la liturgia eucaristica, sono congiunte tra di loro così strettamente da formare un solo atto di culto. Perciò il sacro Concilio esorta caldamente i pastori d'anime ad istruire con cura i fedeli nella catechesi, perché **partecipino a tutta la messa**, specialmente la domenica e le feste di precetto.

Questo viene richiamato anche dall'"Ordinamento delle letture della messa", che stabilisce quanto segue:

10. Alla parola di Dio e al mistero eucaristico la Chiesa ha tributato e sempre e dappertutto ha voluto e stabilito che si tributasse la stessa venerazione, anche se non lo stesso culto; mossa dall'esempio del suo fondatore, essa non ha mai cessato di celebrare il mistero pasquale, riunendosi insieme per leggere «in tutte le Scritture ciò che a lui si riferiva» (Lc 24,27), e attualizzare, con il memoriale del Signore e i Sacramenti, l'opera della salvezza. È infatti «necessaria la predicazione della parola per lo stesso ministero dei Sacramenti, trattandosi di sacramenti della fede, la quale nasce e si alimenta con la parola».

Nutrita spiritualmente all'una e all'altra mensa, la Chiesa da una parte si arricchisce nella dottrina e dall'altra si rafforza nella santità. Nella parola di Dio si annunzia la divina alleanza, mentre nell'Eucaristia si ripropone l'alleanza stessa, nuova ed eterna. Lì la storia della salvezza viene rievocata nel suono delle parole, qui la stessa storia viene ripresentata nei segni sacramentali della liturgia.

Si deve quindi sempre tener presente che la parola di Dio, dalla Chiesa letta e annunziata nella liturgia, porta in qualche modo, come al suo stesso fine, al sacrificio dell'alleanza e al convito della grazia, cioè all'Eucaristia. Pertanto, **la celebrazione della Messa, nella quale si ascolta la parola e si offre e si riceve l'Eucaristia, costituisce un unico atto del culto divino**, con il quale si offre a Dio il sacrificio di lode e si comunica all'uomo la pienezza della redenzione.

Il Concilio ci ricorda che il ricevere la comunione rappresenta in un certo modo il culmine della celebrazione eucaristica, la sua consumazione; ma un culmine che si raggiunge attraverso un cammino fatto di riti, ritmi e tempi dettati dalla celebrazione stessa e a cui si deve giungere con il giusto spirito e partecipazione, dopo aver assimilato dentro di sé il richiamo della parola di Dio e, con l'invito "ite missa est", andare a vivere nella propria vita il Mistero celebrato.

(da *Aleteia*, a cura di don Pietro Angelo Muroni, Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana)



“Se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?” (Mt 5,47)

## Un buon Vicinato

Quel buon vicinato che rassicura, che rasserenava, che rende desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi, per cultura, ceto sociale e religione.



Abbiamo preso spunto per quest'articolo dal discorso di mons. Delpini, arcivescovo di Milano, tenuto in occasione della festa di sant' Ambrogio del 2017 dal titolo “Per un arte del buon vicinato”. Un discorso alla città e all'arcidiocesi ambrosiana che propone un'alleanza “di cittadini e istituzioni, di fedeli e pastori della comunità cristiana e delle altre religioni”. Non è nostra intenzione commentare questo lungo e articolato discorso, ma semplicemente trarne alcuni spunti di riflessione.

Vogliamo soffermarci sul sottotitolo del discorso: “Se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?”.

“L'arte del buon vicinato pratica volentieri il saluto e l'augurio, il benvenuto e l'arrivederci. Il saluto si propone con discrezione, ma detesta l'indifferenza... il saluto, specialmente per i cristiani che sono abituati a scambiarsi il segno della pace durante la Messa, è un segno doveroso di quel vicinato che coltiva il desiderio della fraternità”. Tutto questo ci fa ricordare che a volte il cellulare - strumento per parlare con i lontani - ci impedisce di vedere e incontrare i vicini! “L'arte del buon vicinato si dispone a quelle piccole attenzioni che sono provvidenziali per chi è solo, per chi è anziano, per chi soffre di particolari limiti di mobilità o di comunicazione”. “L'arte del buon vicinato esercita una spontanea vigilanza sull'ambiente in cui vive e su quanto accade... rifugge dalla curiosità invadente e pettegola ma familiarizza con il contesto, ne custodisce l'ordine, pone rimedio al disordine”. “L'arte del buon vicinato è fantasiosa nel creare occasioni per favorire l'incontro: condividere la festa di chi si sposa, la gioia per la nascita di un figlio, il dolore e il lutto delle famiglie ferite dalla morte e dalle disgrazie”. La concretezza del discorso di mons. Delpini non ha bisogno di commenti o spiegazioni, ma è rivolto a quelle persone volenterose, disposte a mettersi in gioco, proprio perché discepoli del Signore Gesù e richiama il valore aggiunto di una comunità cristiana che si mette a servizio per promuovere l'arte del buon vicinato. Non possiamo concludere senza ricordare l'importanza della visita annuale alle famiglie della parrocchia da parte dei sacerdoti che sono capaci di generare nel tempo tanti rapporti che favoriscono il crescere della comunità cristiana.





17 novembre 2019:

# III Giornata Mondiale dei Poveri

“La speranza dei poveri non sarà mai delusa” (Sal 9,19)

Le parole del Papa in occasione della III Giornata mondiale dei poveri sono un accurato appello a tutta l'umanità affinché si accorga degli emarginati, siano essi orfani, disoccupati, vittime di violenze, famiglie senza mezzi di sussistenza.

I poveri che raccolgono gli scarti nelle discariche disturbano quasi la colpevole indifferenza del mondo. Ai poveri non si perdona neppure la loro povertà, né si riconosce loro dignità, anzi la povertà è un elemento di disturbo tanto che su di loro si esercita, quasi come fosse un nostro diritto, la violenza del sopruso.

Il salmista descrive con crudo realismo l'atteggiamento dei ricchi che depredano i poveri, “stanno in agguato per ghermire il povero... attirandolo nella rete” (Sal 10,9)

Ma come scriveva Don Primo Mazzolari “Il povero è una polveriera. Se le dai fuoco, il mondo salta”.

D'altra parte Gesù non ha avuto timore di identificarsi con ciascun povero, tanto è vero che ha detto “Tutto quel-

lo che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25,40).

Dio si presenta come padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia che dona speranza e la Chiesa, facendosi tramite di questo spirito cerca di coinvolgere tutti, ad ogni livello, in un comune cammino di salvezza.

I cristiani devono comunicare speranza ai poveri, devono suggerire loro la consapevolezza che il nostro sacrificio nei loro confronti non è fuggibile, ma “un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa”. Per ottenere ciò bisogna deporre le divisioni che provengono da visioni ideologiche e politiche. I poveri hanno bisogno di Dio, della nostra presenza, del nostro affetto, del nostro amore.



Papa Francesco dice ai tanti volontari “Cari fratelli e sorelle vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno, a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno”. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo... hanno una forza salvifica per tutti noi. Il Santo Padre ci chiede di seminare segni tangibili di speranza e di adoperarci a “collaborare fattivamente perché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà”.

*Raffaella*

## Settimana della Carità

### Sabato 9 Novembre: RACCOLTA DI SAN MARTINO

Come già dallo scorso anno non passeremo più a domicilio. Chi ha dei sacchi li dovrà portare in Oratorio nella sola mattinata di sabato 9 novembre, dalle ore 9.00 alle 12.00. I volontari raccoglieranno in Oratorio i sacchi, che saranno successivamente trasportati dagli operatori Caritas della Diocesi.

Nei sacchi devono essere posti solo abiti e scarpe usati, che saranno destinati al macero e venduti come materiale grezzo. I sacchi saranno disponibili alle porte della Chiesa i giorni precedenti la raccolta.

### Da Giovedì 7 a Martedì 26 Novembre: RACCOLTA DI VIVERI E ARTICOLI PER L'IGIENE

Come da tradizione i viveri e gli articoli per l'igiene saranno raccolti presso i negozi di alimentari del paese.

### Domenica 17 Novembre: GIORNATA DELLA CARITÀ

Sarà ricordata nelle celebrazioni eucaristiche e nei momenti di preghiera la grande virtù della Carità. Le offerte raccolte saranno destinate ad opere di solidarietà e carità locali.



Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2019-20:

## L'Istituto Effetà di Betlemme

In questo numero dell'Incontro cerchiamo di conoscere meglio la realtà che sosteniamo con il progetto di solidarietà di questo anno pastorale.



La gestione dell'Istituto Effetà per la rieducazione audiofonetica dei bambini audiolesi è affidata alla Congregazione delle suore Maestre di Santa Dorotea, figlie dei Sacri Cuori di Vicenza che con amore, dedizione, e grande competenza, **accolgono i bambini già da 1 anno di età e fino anche ai 18**. La maggior parte dei ragazzi è dotato di protesi acustiche retroauricolari e un numero ristretto, affetto da sordità profonda, invece, ha un impianto cocleare che trasforma in impulsi elettrici i suoni provenienti dall'esterno.

Oltre agli alunni vi sono più di 30 docenti a tempo pieno, oltre a personale specializzato (assistente sociale, logopediste, consulente pedagogico e audiologico, ...). Tutti gli studenti rientrano quotidianamente in famiglia, tranne una ventina di

alunne che, per la lontananza della famiglia dalla scuola, vivono all'interno della struttura. Questa scuola è un grande risultato perché cerca di dare dignità e speranza a ragazzi che altrimenti non avrebbero alcuna opportunità, anche perché, specialmente nelle zone rurali, la disabilità è ancora stigmatizzata.

In Palestina, il 3% della popolazione ha problemi di udito. **In alcuni villaggi la percentuale sale al 15%**, classificandosi tra le più alte del mondo e molte famiglie hanno più di un figlio sordo. La causa principale è soprattutto da imputare all'eredità genetica perché qui il 40% dei matrimoni è combinato per mantenere integro il patrimonio familiare e spesso ci si sposa all'interno della famiglia allargata o tra primi cugini. Sono stati fatti incontri con genetisti che hanno cercato di

spiegare alle madri che non devono far sposare le figlie ai parenti, però non è facile, le donne qui sono fataliste e preferiscono rischiare.

Il personale dell'Istituto aiuta le mamme affinché imparino a considerare il figlio "normale ma con un problema", ad accettarlo anziché subirlo. Per loro non è semplice, la prima cosa che chiedono è se avranno altri figli e se saranno sordi anche loro. Sono donne che soffrono.

**L'accettazione del figlio molte volte avviene quando si sentono chiamare "mamma" per la prima volta... e allora si commuovono!**

Grazie ancora a tutti i bonatesi che con la loro generosità contribuiscono a mantenere nel tempo questo preziosissima realtà.

Ermanno





Dall'UNITALSI



# Il santuario delle sante Capitanio e Gerosa a Lovere

L'Istituto delle Suore di Carità venne fondato da Bartolomea Capitanio (1807-1833) e Vincenza Gerosa (1784-1847) nel 1832.

**B**artolomea e Vincenza furono canonizzate da papa Pio XII nel 1950: la loro opera caritatevole è ispirata a san Vincenzo de' Paoli e si inserisce nel filone del cattolicesimo sociale lombardo del XIX secolo.

Negli ambienti di casa Gaia, prima sede dell'Istituto, fu ricavata una cappella, inaugurata nel 1835. Detta anche "**cappella delle origini**" accolse nel 1843 le spoglie della Capitanio e nel 1858 quelle di Gerosa.

Nel 1926, in occasione della beatificazione della Capitanio, si iniziò a pensare a una nuova chiesa e fu deciso di edificarla a lato di casa Gaia. Il 1 luglio 1931 fu posta la prima pietra del nuovo edificio, progettato dall'architetto Spirito Maria Chiappetta, improntato a un gusto neo-medievale; la consacrazione avvenne il 1 ottobre 1938 con la dedicazione a Cristo Re dei Vergi-

ni in onore delle fondatrici. La nuova struttura si innestò sul vecchio edificio dell'istituto e fu disposta in modo che la camera dove morì Bartolomea Capitanio si affacciasse all'interno del tempio e adattando la cappella preesistente come atrio per l'accesso dall'istituto.

Rivestita di granito rosa, la struttura è dominata all'esterno da uno slanciato campanile. Le due scale porticate sono decorate da mosaici della Scuola Vaticana. L'interno presenta una pianta quadrata che racchiude una croce greca a tre navate, di cui una centrale più ampia, scandita da quattro grandi colonne, che sorreggono archi a sesto acuto con volte a crociera, decorate da mosaici con la raffigurazione delle *Dieci vergini*. Nelle absidi laterali sono venerate le reliquie delle sante, a sinistra Bartolomea e a destra Vincenza.

Bonate Sotto ha avuto, per diversi decenni, una numerosa comunità di



suore di "Maria Bambina" presso la scuola materna. Riportiamo anche due foto che ritraggono alcune suore che hanno svolto il loro impegno presso la nostra comunità e che ora sono ospiti della casa di Gazzaniga. Le abbiamo visitate come gruppo UNITALSI gli scorsi giorni.

Alla prossima!

Gianni



# Tra sacro e profano: Caravaggio

**A**l centro di una stanza buia, entra la luce ad illuminare una ragazza seduta. L'opera *Maddalena Penitente* raffigura una giovane ragazza con un vestito elegante, seduta su una sedia bassa, il capo chino in avanti, lo sguardo rivolto verso il basso e le mani poggiate sul grembo. La postura rappresenta perfettamente la penitenza di una peccatrice, e Caravaggio la dipinge come mettendola a nudo: essa ci appare rilassata, colta in un intimo raccoglimento spirituale. Una lacrima scende sulla sua guancia verso la narice, come ad attestare la sincerità del pentimento, il capo chino ci ricorda quello di Gesù in croce.

Sul pavimento sono sparsi alcuni gioielli, simboli di vanità e frivolezza, sembrano gettati a terra e abbandonati. Se osserviamo la ragazza notiamo che non ne porta alcuno. I suoi lobi forati sono spogli, senza orecchini, quindi i gioielli sono i suoi e diventano il simbolo del rifiuto del peccato, della conversione ad una vita senza peccato. Il vaso in vetro con il prezioso olio ci conferma che la fanciulla è Maria Maddalena e quest'opera rappresenta la sua redenzione: la luce evoca la presenza divina che irrompe nel buio della stanza spazzando via le tenebre del peccato.

La modella dell'opera è *Anna Bianchini* o meglio conosciuta come "*Annuccia dai capelli rosci et lunghi*", cortigiana romana all'epoca diciassettenne, frequentata dal Caravaggio e impiegata come modella. I suoi lunghi e bei capelli rossi la rivelano in altri celebri dipinti del Caravaggio come "*Riposo durante la fuga in Egitto*", "*Marta e Maria Maddalena*" e "*Morte della Vergine*".

*Elvezia Cavagna*



**"Maddalena penitente"**

olio su tela cm 122 x 98,5 - anno 1594-95  
Roma, Galleria Doria Pamphilij

*Onoranze*  
*funebri*

**RICCIARDI e CORNA**  
G R O U P

*Buttironi*

Cell. 347 5284907  
Cell. 339 6541920  
[www.ricciardiecornait](http://www.ricciardiecornait)

**BONATE SOTTO (BG)**  
Via XXV Aprile

**SERVIZIO AMBULANZA  
SEMPRE DISPONIBILE**



## L'angolo della poesia

### Il cambio

*Don Federico ha chiuso un capitolo di storia,  
don Valter apre una nuova pagina della memoria.  
È un momento importante per la nostra comunità:  
accogliere con gioia il nuovo parroco  
testimone di dedizione e gratuità.*

*Un grazie sentito va a nostro Signore  
per la sua grande benevolenza  
dimostrata con la sua Paterna attenzione  
alla nostra comunità,  
per il dono del nuovo pastore e della divina provvidenza.*

*Da oggi, accoglie Don Valter con fraterno affetto  
come guida pastorale, pronti con lei a collaborare  
e intraprendere il cammino con fiducia  
che l'uomo di Dio ci vorrà indicare.*

*Alle spalle ha una grande esperienza.  
Ci conforta tra noi la sua presenza,  
ci unisca la fede auspicata per la nuova società,  
certi che dell'amore di Dio ci arricchirà.*

*Mediante la preghiera della straordinaria camminata  
abbiamo presentato lei alla Vergine Immacolata:  
la sostenga nel suo impegno  
come guida e pastore spirituale  
della nostra grande famiglia parrocchiale.*



*Possiamo insieme essere una comunità fraterna  
con la preghiera, tenere accesa la lanterna  
della fede, della carità e dell'amore,  
ci accompagni tutti la benedizione del Signore.*

*Augurandole ogni bene e tante strette di mano,  
ogni giorno insieme camminiamo.*

Maria Capelli

**FARMACIA  
LUCINI**

*Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute*



**BONATE SOTTO (BG) - Tel. 035.991025**

Aperto anche il Mercoledì pomeriggio e il Sabato tutto il giorno



# 86 vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo

a cura di Liliana e Vico Roberti

I vescovi di Bergamo di origine certamente bergamasca sono stati 26 e nella maggioranza dei casi essi segnarono positivamente e beneficamente la vita diocesana; poter parlare la stessa lingua, disporre di una conoscenza più profonda della gente, del suo animo e delle loro tradizioni ha sempre avvantaggiato i vescovi bergamaschi d'origine che ressero la nostra Diocesi. È anche il caso di **Pierluigi Speranza**, nato in contrada Candrietti a Piario, presso Clusone, in alta Valle Seriana, sesto dei sette figli di Francesco e Maria Anna Fornoni. Sacerdote dal 18 settembre 1824, canonico penitenziere della cattedrale, dopo essere stato per molti anni insegnante di teologia morale in seminario, divenne il **77° vescovo** di Bergamo nel 1853, designato da Pio IX con l'avallo degli Asburgo.

Il suo episcopato fu la dimostrazione che non esistono tempi più adatti, più o meno fortunati o più o meno turbolenti per essere un buon Vescovo: tutto dipende dalla preparazione, dall'impegno e dalla disponibilità individuali: anche se i suoi tempi furono molto difficili per la Chiesa, Pierluigi Speranza fu un grande vescovo. *Eco di Bergamo*, 26/01/1992, Antonio Pesenti.

Governò fino al 1879, e il suo episcopato ha segnato profondamente il volto della Diocesi bergamasca.

Sua cura fondamentale fu la catechesi: già nel 1855 fece pubblicare un Catechismo ampio e ben

articolato. Costantemente ribadì e sostenne con forza l'importanza della Scuola della Dottrina Cristiana! Forse nessun Vescovo di Bergamo seppe interpretare l'animo della popolazione come mons. Speranza e bisogna anche dire che forse nessun vescovo fu tanto seguito dal suo popolo. Nessun settore della vita della Diocesi fu da lui trascurato: monsignor Amadei scrisse di lui: *... "il suo impegno ha rappresentato senza dubbio un momento decisivo nella già ricca tradizione catechistica bergamasca, contribuendo anche a rendere più consapevole e illuminata la pratica religiosa"*. Già dalle prime Lettere Pastorali il vescovo Speranza lui spronava anche alla fedeltà al Papa, scagliandosi contro il lassismo e la corruzione. Spesso in polemica con le autorità Austriache prima e italiane poi, mai si piegò al compromesso, difendendo fino in fondo il ruolo della Chiesa nella sua diocesi che esaminò minuziosamente in numerose visite pastorali nonostante la proibizione pretestuosa governativa. Gli esiti delle visite rafforzarono nel vescovo la convinzione che la diocesi godesse di buona salute, testimoniata anche dalla nascita di nuove congregazioni religiose (orsoline di Somasca, suore della sacra Famiglia, orsoline di Gandino e Figlie del sacro Cuore) e da un'intensificazione del culto mariano. Si oppose all'ordine di chiusura delle scuole del Seminario e memorabile resta una sua circolare ai sacerdoti nella quale, rispon-



Vescovo  
Pierluigi Speranza

dendo ad una richiesta austriaca di un prestito forzoso, minacciò di scomunicare chi si fosse azzardato a coinvolgere i beni della Chiesa nell'operazione! I suoi avversari si vendicarono il 3 settembre 1859, quando assalirono l'episcopio e lo devastarono rubando tutto l'asportabile. Anche il Vescovo, rimasto coraggiosamente al suo posto, fu insultato e schiaffeggiato impunemente, in quanto nessuno degli assalitori fu fermato o arrestato dalle autorità competenti per l'accaduto. Mons. Speranza partecipò nel 1869 al Concilio Vaticano I (quello dell'Infallibilità ex Cattedra del Papa, sospeso poi per la breccia di Porta Pia). Questo Vescovo ordinò si festeggiasse il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, cui dedicò la chiesa delle Grazie. Nel 1868 emise il



decreto che riconosceva la Congregazione della Sacra Famiglia a Bergamo. Nelle sue conversazioni informali con i confratelli, don Guanella si richiamò all'esempio di monsignor Speranza per il suo ricorso alle vocazioni adulte e alla formazione veloce, la così detta «scuola di fuoco». Raccontava il 14 marzo 1914: «Monsignor Speranza di Bergamo udì da un certo Pifferi, uomo buono, il lamento

della mancanza di preti: lo mandò in seminario e lo fece prete dopo pochi mesi. Si ebbero così a Bergamo i così detti *preti pifferi*». Per don Guanella, inoltre, monsignor Speranza era il paradigma del vescovo disposto a pagare in prima persona la sua fedeltà incondizionata al magistero pontificio. Nella fase finale dell'episcopato nacque il circolo San Luigi (1868), la sezione bergamasca della Società

promotrice degli interessi cattolici (1870), il circolo operaio San Giuseppe (1875) e il comitato diocesano dell'Opera dei congressi (1877). Morì a Bergamo il 4 giugno 1879. «Personalità forte, dalle idee ben precise, forse troppo rigide, mancante di senso storico, dagli orizzonti limitati, propenso a identificare la Tradizione con la "tradizione bergamasca" degli ultimi decenni» (*Amadei, 1988, p. 241*).

## L'Apostolato della Preghiera

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

### Intenzioni del mese di Novembre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen.

#### Intenzione universale del Papa:

Perché nel Vicino Oriente, in cui diverse componenti religiose condividono il medesimo spazio di vita, nasca uno spirito di dialogo, di incontro e di riconciliazione.

#### Intenzione dei Vescovi:

Perché la memoria dei defunti ci apra alla vita buona del Vangelo, rendendoci operosi sulla terra nel pellegrinaggio verso il cielo.

#### Per il clero:

Cuore di Gesù, che sei il Vincitore della morte, accogli l'anima di tutti i Tuoi ministri defunti, con la pienezza della Tua Misericordia.

**BONATE SOTTO**  
Via Vittorio Veneto, 2

**Tel. 035.4942891**

**FARMACIA**  
DOTTRESSE **Criber**

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte
- Noleggio e vendita carrozzine, stampelle e deambulatori
- Psicologo in farmacia





## C'era una volta... a Bonate Sotto

a cura di  
Alberto Pendeggia

**Bonate Sotto**  
- Anno 1959 -  
Ragazzi e giovani  
all'Oratorio.

# ROMOLO

*SERVIZI FUNEBRI*

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345  
BONATE SOTTO

**Boroni**  **Spurghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

**AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO**

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

# TAPPEZZERIA T.B.

**TENDE PER INTERNI**

Classiche e moderne



*di Battaglia e Brignoli*

**TENDE TECNICHE**

Tende a rullo, zanzariere, veneziane, plissé



**TENDE DA SOLE**

con motore elettrico in OMAGGIO



**PREVENTIVI GRATUITI**

**Rifacimento sedie, salotti e materassi di lana**

Via Adamello, 3 - PONTE SAN PIETRO (Bg)  
di fronte alla stazione dei treni  
Tel. 035 614289 - e-mail: tb@tappezzeriatb.191.it

Esposizione: Via Cavour, 4  
ORIO AL SERIO (Bg) - cell. 338 7760152





# Messale di Rito Ambrosiano in archivio parrocchiale

a cura di Alberto Pendeggia

Nei messali antichi conservati in archivio parrocchiale, vogliamo segnalare un messale di Rito Ambrosiano della seconda metà del '700. Sulla prima pagina interna troviamo una bellissima incisione che raffigura il Vescovo S. Ambrogio con i simboli episcopali, tra gli angeli su di una nube. Sulla seguente pagina troviamo scritto in latino: "Missale Ambrosianum Novissime Joseph Cardinalis Puteobonelli Archiepiscopi Auctoritate Recognitum". In altra incisione centrale sono raffigurati due putti che sorreggono lo stemma cardinalizio, intersecato dal pastorale e da una croce processionale.



FOTO ALBERTO PENDEGGIA

Sotto abbiamo il luogo e l'anno della stampa, il 1768. "Mediolani, MDCCLXVIII" e l'identità dello stampatore, "Typis Joannis Baptistae de Sisturis Impress. Archiepisc. cum privilegio".

Era un messale dedicato al Cardinale Giuseppe Pozzobelli, Arcivescovo Metropolitano di Milano, che resse questa Diocesi dal 1743 al 1783. Era nato a Milano nel 1696. Morì a Milano all'età di 86 anni nel 1783. Fu consacrato Vescovo da Papa Benedetto XIV nel luglio 1743 e creato Cardinale dallo stesso Pontefice nel settembre di quell'anno.



**ANACI**  
Associazione Nazionale  
Amministratori Condominiali  
e Immobiliari

## Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2

Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com

ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)



Onoranze Funebri  
**Regazzi**

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

**MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36**

Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com





# Società & Ambiente

a cura di Roberto Filippi

## AMAZZONIA

### il polmone della terra in fumo

I devastanti incendi che hanno colpito di recente l'Amazzonia e la politica del neopresidente Bolsonaro hanno acceso i riflettori della comunità internazionale su questa regione sudamericana, la cui conservazione è di importanza vitale per la salute dell'intero pianeta e per la sopravvivenza delle popolazioni indigene che vi abitano. La tutela della foresta amazzonica e i diritti di questi popoli sono uno dei temi al centro del Sinodo sull'Amazzonia, indetto in questo mese da papa Francesco

#### Che cos'è una foresta pluviale

Le foreste pluviali (rainforest) sono una delle meraviglie del nostro pianeta. Esse si estendono nelle regioni terrestri caratterizzate da clima costantemente caldo, elevate piovosità e umidità. Questi tre fattori sono alla base del ciclo dell'acqua: la pioggia che cade viene assorbita dalle radici delle piante, le quali con la traspirazione la restituiscono nell'atmosfera attraverso le foglie, favorendo la formazione di nuove nubi ed assorbendo, nel contempo, milioni di tonnellate di anidride carbonica. Questo ciclo è essenziale per la **biodiversità** e la regolazione del clima dell'intero pianeta; inoltre le foreste pluviali forniscono gran parte dell'acqua dolce accessibile sulla Terra e custodiscono milioni di specie animali e vegetali, molte delle quali ancora sconosciute. Per biodiversità si intende la straordinaria varietà di organismi viventi che popolano il pianeta; una varietà che risulta vantaggiosa per la stessa vita dell'uomo (per fare solo qualche esempio pratico: la diversità di vitigni permette di avere diversi tipi di vino, così come certe muffe diversi formaggi; gli animali si difendono in modo diverso dalle intemperie e questo ci permette di avere diversi tipi di lane o tessuti; certe piante vengono utilizzate per lo sviluppo di nuovi medicinali).

#### La foresta amazzonica

È la più grande foresta pluviale del mondo, estesa per 6 milioni di chilometri quadrati: è vasta più dell'intera Unione Europea e si estende in gran parte nel territorio del Brasile e di altri otto Stati sudamericani. Prende il nome dal **Rio delle Amazzoni**, il maestoso fiume che l'attraversa (il secondo al mondo per lunghezza dopo il Nilo), chiamato così dai conquistatori spagnoli che nel 1500 combatterono contro alcune tribù nelle cui fila militavano anche le donne, che ricordavano loro le Amazzoni della mitologia greca.

L'Amazzonia è popolata da circa **350 tribù indigene**, alcune delle quali "incontattate" ovvero non hanno mai



*Il bacino del Rio delle Amazzoni  
al cui interno si estende la foresta amazzonica*

avuto rapporti con la civiltà. Tali tribù vivono ancora allo stato primitivo e si sostentano cibandosi dei frutti della foresta, di caccia e pesca (pensate usano veleni vegetali rilasciati nell'acqua per stordire i pesci) e dei prodotti di un'agricoltura di sussistenza.

#### Amazzonia in fiamme

La sconsiderata **deforestazione** può essere quanto meno concausa di drammatiche conseguenze: diminuzione dell'umidità che sale in atmosfera, conseguente diminuzione delle piogge e inizio del processo di desertificazione.

Lo **sfruttamento della foresta** è iniziato intorno al 1940 e la sua superficie è ora già ridotta di 1/5. Il disbosca-



L'immagine si riferisce agli incendi scoppiati in Amazzonia nell'estate del 2019.

mento è finalizzato alla vendita del legno spesso molto pregiato, allo sfruttamento dei giacimenti minerari, alla costruzione di dighe per la produzione di energia elettrica e per reperire nuovi spazi per i pascoli e le coltivazioni. Tali attività necessitano della costruzione di nuove strade, ferrovie che favoriscono la nascita di centri abitati. Strade e infrastrutture che osservate dai satelliti e dagli aerei appaiono come ferite profonde nel verde manto forestale.

Gli **immensi interessi economici** che ruotano intorno allo sfruttamento della foresta hanno portato a losche trattative tra governi corrotti e multinazionali, tanto che recentemente è venuto alla luce uno scandalo planetario che, al confronto, la nostra "mani pulite" appare cosa da poco. La Chiesa cattolica è impegnata da anni a monitorare e denunciare, attraverso un apposito gruppo di lavoro (REPAM, **Rete Ecclesiale Panamazzoneica**), quanto di illegale succede in Amazzonia ed in particolare la drammatica fine di molte persone impegnate a difenderne il territorio.

Da mesi i media riportano la cronaca dei devastanti incendi che colpiscono l'Amazzonia, riferendo l'opinione di chi sostiene che siano naturali o meno: agosto è un mese normalmente siccitoso e nel quale si registrano incendi naturali, ma l'**impressionante aumento di incendi del 2019** non lascia dubbi sulle **cause dolose**, sulle azioni criminali di chi ha interesse a aumentare gli spazi per l'**allevamento** e la **coltivazione della soia**. Quello che più fa specie, comunque, sono i battibecchi a distanza tra i "grandi" (per primo il presidente del Brasile Jair Bolsonaro) che, anziché fare fronte comune per spegnere gli incendi, si perdono in sterili polemiche rinfacciandosi accuse a distanza.

### La "Repubblica Unita della Soia"

Tra le più pericolose minacce al "polmone della Terra" oggi c'è l'espansione verso nord della cosiddetta "**Repubblica Unita della Soia**". Con questa denominazione ci si riferisce a quella zona del Sudamerica trasformata in un **immenso campo** (grande due volte la Gran Bretagna), che si estende tra il Brasile e altri quattro Stati (Argentina, Bolivia, Paraguay, Uruguay), **coltivato unicamente a soia OGM** con largo uso di **pesticidi e fertilizzanti** letali per il terreno.

Questo campo nel 2017 è passato dalle mani di una multinazionale svizzera a quelle di una società cinese, il cui unico obiettivo è aumentare la produzione di soia per nutrire i 700 milioni di maiali che vengono allevati annualmente in Cina e i bovini, la cui carne finisce prevalentemente sulle tavole degli americani e anche di noi europei: allevamenti che, come abbiamo già avuto modo di scrivere, sono una delle principali fonti di inquinamento del pianeta.

Per ricavare nuovi terreni destinati a questa coltura la "frontiera agricola" brasiliana si è spostata verso nord, distruggendo progressivamente vaste aree di foresta amazzonica.

### L'impegno di Papa Francesco e dei giovani per l'ambiente

Papa Bergoglio, facendosi sempre più nemici, non demorde dalla sua missione di salvaguardare il creato. Dopo l'Enciclica *Laudato si'* - punto di riferimento fondamentale - ha deciso di dedicare ad ottobre un **Sinodo speciale all'Amazzonia**, sicuramente non gradito a governanti e ai gruppi di potere locali e non. Il documento di base del Sinodo è il frutto del lavoro del gruppo REPAM. Come ogni anno il primo settembre è la **Giornata Nazionale per la Custodia del Creato**: la CEI ha invitato a farci "custodi della Terra e della biodiversità che la abita" e a scoprire nel proprio territorio la "**nostra Amazzonia**". Il 21-23 settembre l'ONU ha organizzato un **Summit sul clima**, che si è aperto con il **Vertice dei giovani sul clima** al quale il segretario dell'ONU ha invitato 500 giovani provenienti da tutto il mondo, tra cui Greta Thunberg (giunta negli USA su uno yacht a pannelli solari), l'attivista svedese promotrice del movimento **Fridays for future**, gli scioperi per il clima, per sensibilizzare il mondo sulla crisi climatica. Il 23 settembre 66 Paesi hanno firmato l'accordo che li impegna a raggiungere zero emissioni entro il 2050. Troppo pochi, troppo tardi, troppe promesse e pochi fatti sono in sostanza le parole di Greta e del Papa in un videomessaggio alla conferenza.

In occasione del summit, dal 20 al 27 settembre, c'è stata una settimana di **mobilitazione mondiale per il clima** con **milioni di giovani** scesi nelle piazze per chiedere ai governi impegni concreti per fermare i cambiamenti climatici.

A cura di Roberto Filippi



a cura di Alberto Pendeggia

# Il campanile di Bonate Sotto

## Appunti di storia

### Il parte

In tempi recenti (1998), studi storici e strutturali sulla chiesa di S. Giorgio, che poi si sono concretizzati in una apposita pubblicazione<sup>1</sup>, e i successivi lavori di ristrutturazione e di restauro, hanno evidenziato l'ubicazione di un campanile: "Tra l'Oratorio della Gesùplina e il corpo della chiesa sono state inoltre ritrovate le murature del vecchio campanile e le tracce di un portico, probabilmente distrutto per far posto alla costruzione dello stesso Oratorio. Le murature della torre si sono conservate fino all'attuale quota del tetto della navata, in origine proseguivano sicuramente di qualche metro terminando nella cella campanaria che ospitava secondo quanto riportato nelle visite pastorali, due campane. Il vano interno della torre è rimasto libero per collocarvi la scala d'accesso alla sala dei mantici. La struttura della torre è ben visibile anche all'esterno per la presenza dei cantonali in pietra che consentono ancora di coglierne la dimensione in larghezza".<sup>2</sup>

La stessa base del campanile, ora ben restaurata, visibile nell'interno della Gesùplina, evidenzia come questa struttura muraria in origine sia stata parte di altra costruzione fortificata.

Sicuramente questo campanile faceva parte dell'antica chiesa parrocchiale di S. Giorgio in un periodo collocabile tra il XV e XVI secolo.



Se è attendibile quello che ha scritto il canonico Mario Lupi, avendo il fulmine abbattuta la torre campanaria, la Comunità bonatese rimase senza campanile per circa 150 anni e una soluzione nel frattempo doveva essere trovata, vi sono nel merito due "testimonianze" su questo problema, una vecchia torre venne usata come campanile.

Da un diario scritto da Giulio Cavaletti (1790-1841), sacrista di Bonate Sotto, che ci informa su interessanti notizie della vita dei bonatesi nella prima metà del XIX secolo, nelle annotazioni riferibili all'anno 1805, riguardante il campanile, scrive: "... La torre che stava innalzata ad uso di Campanile, sopra una vecchia torre di raggione della Famiglia Moroni antichissima a cagione del grave peso della medesima, non ché delle grosse campane, che in questa stavano riposte, manifestò delle crepature...".<sup>3</sup>

L'altra testimonianza è un dipinto, collocato nella chiesa di S. Giorgio, una delle grandi tele a forma ottagonali, restaurate nel 1983 che si trovano sulla controfacciata in alto, di pittore ignoto del XVIII secolo. Raffigura l'Assunzione della Vergine: "... seduta sulle nubi e sostenuta da diversi angeli, con più marcata evidenza, vi è raffigurato un angelo che impugnando una spada di fuoco e in atteggiamento minaccioso e di difesa, verso un gruppo di soldati a cavallo, raffigurati tra gente a piedi in atteggiamento indifeso. In primo piano è raffigurato un cavaliere che sta riponendo la spada nel fodero. Sullo sfondo vi è raffigurato il centro abitato di Bonate Sotto, con la facciata della chiesa di S. Giorgio, a destra della chiesa vi è una torre con copertura a tetto...".<sup>4</sup>

<sup>1</sup> AA.VV. "In pesto legat-in pace erigit-in bello ornat - La chiesa di S. Giorgio in Bonate Sotto" Ed. Amministrazione comunale - Ed. Ikonos - Treviolo, Bg. - 1998.

<sup>2</sup> Ibid. "Luoghi architetture e materiali della storia. L'area della chiesa di S. Giorgio e le sue trasformazioni", pag.186.

<sup>3</sup> G. Cavaletti: "Memoria di quanto è accaduto tanto in generale, quanto in particolare, principiando dall'anno 1790, e posteriormente fino al termine del mio vivere" Manoscritto di proprietà privata di pp. 134. Giulio Cavaletti era sacrista della Parrocchia, nato a Bonate Sotto nel 1790 e qui morto nel 1841.

<sup>4</sup> A. Pendeggia: "Bonate Sotto - Agosto 1705 - Il perché di due quadri" Dattiloscritto - Dicembre 1984.

Da un registro censuario del 1812, sotto la dicitura: “*Contrada della Fossa*”, l’attuale via Trento, con il numero di mappale 48, troviamo scritto: “*Luogo terreno del demolito campanile*”, conferma dell’ubicazione dell’antica torre adibita a campanile. Veniamo ora al racconto dei fatti e delle azioni che hanno portato alla demolizione della vecchia torre e alla costruzione dell’attuale campanile. È ancora il Cavaletti che ci fa un’ampia e dettagliata narrazione su come si svolsero i fatti, così scrive nelle sue annotazioni. “*L’anno 1805. La torre che stava innalzata ad uso di Campanile, sopra una vecchia torre di ragione della Famiglia Moroni antichissima, a cagione del grave peso della medesima, non che delle grosse campane, che in questa stavano riposte, manifestò delle crepature nel tratto inferiore della medesima le quali manifestavano nella medesima dei segni di rovinare, perciò Bortolo Cavagna limitrofo colla sua casa ed essendo in evidente pericolo di rovinare sulle sue case la già detta Torre, fece le sue istanze presso la Municipi-*



*palità Comunale facendo conoscere alla medesima il pericolo a cui era esposto se la torre fosse rovinata.*

*La Municipalità locale fece conoscere alla Municipalità Dipartimentale il ricorso del Cavagna la quale ordinò, che ora in poi non si dovesse più suonare le Campane alla distesa, per non dare scossa maggiore alla mole, che stava in procinto di cadere, e così fu fatto. Il giorno 27. Giugno scoppiò un forte terremoto, e fu circa il mezzo giorno, il quale fece una scossa in tutta la massa della terra, che tutte le case parevano che rovinassero, i servi del Nobile Sig.r Giò. Pezzoli vedendo che con tale scossa la torre non era crollata corsero tosto a suonare le campane, asserendo, che non essendo caduta la medesima per tale scossa, molto meno sarebbe caduta per essere agitata dalle campane, allora il Cavagna replicò le sue istanze, è dietro varj segni delle crepature che in seguito si manifestavano fù ordinato che la torre stessa venisse demolita, e tutto ciò per avere innalzato la medesima sopra una fabbrica antica e logora, di fatti il 20. Gennajo 1806, vennero lasciate abasso dalla torre le campane, e riposte nella casa comunale ossia sotto L’ospizio, dietro pochi giorni vennero poste sopra il sacro vicino alla casa Parrocchiale per poter convocare il Popolo alle sacre Funzioni dove vi restarono fino l’anno 1816. In seguito venne demolita la fabbrica e tutto il materiale venne venduto, nello stesso luogo fuvvi poi innalzata la torre che esiste presentemente”.<sup>5</sup>*

Un racconto più dettagliato su tutto quello che avvenne prima e che poi portò alla costruzione dell’attuale campanile, lo troviamo in una documentazione che ci aiuta a ricostruire i fatti, presso l’Archivio di Stato di Bergamo.

Siamo nei primi anni dell’800, l’antica torre adibita a campanile comincia a

creare i problemi per la sua staticità. In una lettera del 12 agosto 1805, don Francesco Cavagna, sacerdote ordinato in quell’anno, anche a nome di suo padre Bortolo, scrive una lettera al “*Regio Prefetto*” di Bergamo Giuseppe Casati, ricordando che già nell’anno 1800 un certo Antonio Bottani “*Pubblico agrimensore*”, il geometra di quel tempo, aveva presentato una perizia sulla pericolosità del campanile agli amministratori del Comune di Bonate Sotto, Marcantonio Bressani e Angelo Finardi, perché venisse demolita quella torre pericolante.<sup>6</sup>

La famiglia Cavagna vi abitava proprio sotto, la casa era a ridosso del campanile. Non avendo avuto risposta e assenso nel merito, i Cavagna si rivolgevano al Prefetto: “*... perché vogliate prontamente, trattandosi di che si tratta, mentre ogni giorno può cadere, ordinare agli amministratori della Comune medesima, a tosto riparare ad ogni imminente pericolo di caduta del Campanile...*”.<sup>7</sup>

Lo stesso giorno la Prefettura scrive alla Municipalità di Bonate Sotto, chiedendo di far eseguire una nuova perizia, “*... prima di adottare alcune misure in merito*”. Il Comune con urgenza incarica un “*Pubblico Perito*” di Ponte S. Pietro, un certo Giovanni Battista Moroni, il quale nella sua relazione peritale, allegata ad una lettera del 23 agosto alla “*Regia Prefettura*” fa presente che “*... veramente imminente la caduta*”.

Il municipale Alessandro Facheris che firma la lettera “*per nome anche de’ Compagni*” insieme all’Agente comunale, ossia il segretario Defendente Viscardi, chiede che venga emesso un decreto perché si possa utilizzare il denaro “*che si trova in cassa della medesima Comune*” per far fronte a questa situazione e per pagare il perito.

(continua)

<sup>5</sup> G. Cavaletti, op. cit.

<sup>6</sup> ASB - Dipartimento del Serio - Cartella n. 725 - Culto - Parrocchie Bonate.

Don Francesco Cavagna, nato nel 1781 e morto nel 1861, chiamato anche “don Checco”, era cappellano-confessore della Parrocchia e durante il Regno Lombardo-Veneto fu “deputato” nell’Amministrazione comunale e fabbriciere.

- Marco Antonio Bressani prima “municipale” (1803) e poi Sindaco di Bonate Sotto dal 1806 al 1812, in alcuni documenti troviamo scritto anche “Bresciani”. - La perizia di Antonio Bottani è datata 22 febbraio 1800.

<sup>7</sup> Ibid., Le trascrizioni dei brani tratti dall’originale dei documenti, saranno nel seguito della narrazione riferibili alla cartella n. 725, Culto - Parrocchie Bonate - Archivio di Stato - Dipartimento del Serio - Bergamo.

# Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

## Periodo: SETTEMBRE 2019

Chiesa San Giorgio.....	€ 393,00	<b>Spese sostenute</b>	
Chiesa Sacro Cuore .....	€ 2.519,00	Casa di Carità (gas/elettricità) .....	€ 965,00
Candele votive.....	€ 696,00	Energia elettrica chiese e varie.....	€ 607,00
Buste rientrate n. 11 .....	€ 100,00	Restauri	
Battesimi .....	€ 100,00	chiesa Sacro Cuore (rateo).....	€ 5.000,00
Funerali.....	€ 200,00	Acqua potabile .....	€ 134,00
N.N. per restauri .....	€ 100,00	Attività culturali.....	€ 1.214,00
Bollettino parrocchiale.....	€ 305,00	Cancelleria.....	€ 186,00
Casa di Carità.....	€ 300,00	Altre spese varie .....	€ 2.150,00
Altre entrate.....	€ 820,00		
Questua per Madonna Rosario .....	€ 232,00		

**GRAZIE di cuore a tutti**



**Produzione e  
vendita diretta  
reti, materassi e guanciali**

**Massima qualità al minor prezzo**

**PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849**  
Statale Bergamo/Lecco  
tel. **035.795128** - info@newmattresses.eu  
www.newmattresses.eu

## PROMOZIONE

**LETTO MATRIMONIALE  
CON CONTENITORE E RETE  
COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI  
E CONSEGNA A DOMICILIO**

**TUTTO A € 690,00**  
**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI**



# Nelle nostre famiglie

## RINATI IN CRISTO

**Battezzati il  
29 settembre 2019**

**SOCI SARA**

di Alberto

e di Orlando Mariella

**GAMBIRASIO MIRKO**

di Alessandro

e di Cucinotta Maria Francesca



## UNITI IN MATRIMONIO

**CALZI LUCA** con **LOZZA LAURA** il 5 ottobre 2019

**PINTO RODOLFO** con **ROTA ANNA** il 19 ottobre 2019



**BREMBILLA  
GIULIANA**

anni 55

+ 6/10/2019

Via R. Sanzio, 5

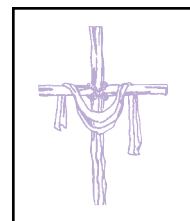
## IN ATTESA DI RISORGERE

**BESANA  
CLAUDIO**

anni 56

+ 7/10/2019

Via Manzoni



## RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**PANI  
LORENZO**

+ 28/8/2018



**FARANNA  
FRANCESCO  
PAOLO**

+ 21/10/2007



**FARANNA  
DOMENICO**

+ 14/11/2013



**SCOTTI  
ELIO**

+ 23/10/2007



**COLLEONI  
MASSIMO**

+ 25/10/2018



**QUADRI  
GIULIA**

+ 29/10/1997



**CAGLIONI  
GIOVANNA  
ved. Lorenzi  
"Giannina"**

+ 30/10/2004



**CAVAGNA  
QUIRINO MARIO**

+ 1/11/2008



**PIZZONI  
ADOLFO**

+ 11/11/2012



**SANGALLI  
GIORGIO**

+ 25/11/2013



# Novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti

## PROGRAMMA

### Venerdì 1° novembre: Festa di Tutti i Santi

Gli orari delle Sante Messe come quelli festivi  
Alle ore 15 Vespri in parrocchiale  
e Processione al cimitero

### Sabato 2 novembre

Ore 8.30 Messa alla chiesa di San Lorenzo  
in Mezzovate

Ore 10 Messa in San Giorgio

Ore 15 Messa al cimitero

Ore 18 Messa prefestiva in parrocchiale

### Domenica 3 novembre

Gli orari delle Sante Messe come quelli festivi

## C'era una volta... a Bonate Sotto

a cura di Alberto Pendeggia



Anno 1961 - Ingresso al cimitero di un funerale, con il Prevosto don Tarcisio Pezzota, don Giuseppe Rinaldi Coadiutore e vice-Parroco e don Nicola Ati, Coadiutore e Direttore dell'Oratorio, con tre, allora giovani chierichetti.